

L'economia

Allarme delle imprese: il pieno è una mazzata

► In Polesine 1.240 imprese tra autotrasporto, taxi-Ncc e agenti di commercio Cgia e Cna preoccupate per il caro carburante: diesel più 35,9% da febbraio

I NUMERI

ROVIGO Benzina e gasolio corrono, mentre in Polesine cresce la pressione sulle categorie che sulla strada lavorano ogni giorno. Autotrasportatori, tassisti, noleggi con conducente (Ncc) e agenti di commercio sono tra quelli che stanno pagando più pesantemente il nuovo caro carburante. A fotografare la situazione sono, con rilevazioni distinte, l'Ufficio studi della Cgia di Mestre e Cna.

I numeri della Cgia permettono di misurare la platea provinciale: a fine 2025 in provincia di Rovigo risultavano 1.240 sedi d'impresa nei tre comparti considerati, di cui 808 agenti di commercio, 391 nell'autotrasporto e nei servizi di trasloco e 41 tra taxi e Ncc. Il dato camerale, precisa la stessa Cgia, può differire da quello degli albi e delle banche dati amministrative, perché i codici di attività possono sottostimare alcuni comparti.

I RINCARI

Il problema è il balzo dei prezzi alla pompa. Secondo l'elaborazione Cgia sui dati del Mimit, tra il 27 febbraio e il 25 settembre il diesel self service sulla rete nazionale è passato da 1,721 a 2,340 euro al litro: 61,9 centesimi in più, pari al 35,9%. La benzina è salita invece da 1,668 a 2,156 euro, con un incremento di 48,8 centesimi, il 29,2%. Un conto particolarmente pesante per chi percorre ogni giorno centinaia di chilometri. Per i tassisti il problema è aggravato dal fatto che le tariffe vengono stabilite dai Comuni e non possono quindi seguire immediatamente le oscillazioni dei carburanti.

Cna fotografa il comparto attraverso le proprie rilevazioni di categoria e indica in Polesine circa 700 imprese dell'autotrasporto merci conto terzi e quasi 80 operatori tra taxi e Ncc. Numeri più ampi rispetto al dato camerale Cgia perché diverso è il perimetro utilizzato. Ed è proprio su queste attività che l'associazione concentra l'allarme: i sostegni annunciati non avrebbero ancora prodotto effetti concreti sui bilanci delle aziende.

GLI AIUTI

«Gli imprenditori ancora non hanno visto neppure un euro delle misure annunciate dal Governo», afferma Walter Basso, responsabile Trasporti di Cna Padova e Rovigo. Secondo Cna, il credito d'imposta destinato a compensare una parte dei rincari dovrebbe iniziare a sbloccarsi in ottobre, mentre resta aperto il problema degli aumenti successivi. Cgia ricorda invece che, complessivamente, il Governo

ha destinato negli ultimi sei mesi e mezzo circa 2,6 miliardi alle misure contro il caro carburante: 2,1 miliardi per la riduzione delle accise e circa 500 milioni attraverso crediti d'imposta destinati ai settori più esposti. Da oggi, però, lo sconto sul diesel è sceso da 12,2 a 6,1 centesimi al litro, misura prevista fino al 5 ottobre.

TAXI E NCC

La situazione si riflette anche sul trasporto persone. «Con il gasolio che arriva a sfiorare i 2,40

te d'impresa Taxi Rovigo 18-12. In città operano 18 mezzi della rete e gli aumenti tariffari concordati recentemente con il Comune sono stati limitati a pochi centesimi. Se i costi continueranno a salire, avverte Valdura, per taxi e Ncc potrebbe diventare inevitabile chiedere ai Comuni un nuovo ritocco delle tariffe.

Cna chiede quindi un contributo straordinario per i maggiori costi sostenuti, il rinnovo dell'ecobonus per sostituire i mezzi e strumenti automatici che consentano di adeguare le tariffe quando il prezzo del carburante supera determinate soglie. Sullo sfondo resta il rischio più pesante: per alcune piccole attività continuare a viaggiare potrebbe finire per significare lavorare in perdita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WALTER BASSO (CNA):
«FINORA
GLI AUMENTI
SONO STATI TUTTI
ASSORBITI
DAI TRASPORTATORI»



